Genova High Tech S.p.A.

Via XX Settembre , 14 int. 37/38
16121 Genova – Italy
Tel. +39 010 6502090 Fax +39 010 8596953

Spett.le
REGIONE LIGURIA
Dipartimento Ambiente
Settore Valutazione Impatto Ambientale
Via D'annunzio 111
16121 Genova
c.a.: Dott. De Stefanis

e p.c.

Spett.le
Comune di Genova
Direzione Territorio, Sviluppo Economico ed Ambiente
Vice Direzione Generale Grandi Progetti Territoriali
Via di Francia 1, 16149 Genova
c.a.: Arch. Annita Farini / Arch. Silvia Capurro

REGIONE LIGURIA
5.11.08
G.O.V.
REGIONE LIGURIA
VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE
PERVENUTO IN DATA
11 NOV 2008
PROT. N. DE STEFANIS
ASSEGNATO A .....
IN DATA ..... IL DIRIGENTE

A.O.O. REGIONE LIGURIA
PROTOCOLLO GENERALE
06.11.08 000034
N° PROTOCOLLO 14 9510

Prot U 382-08
Genova, lì 03/11/2008

Il sottoscritto Ing. Carlo Minuto, in qualità di Direttore Generale della società GENOVA HIGH TECH S.p.A., con sede in Genova, via XX Settembre 14,

PREMESSO

a) che la scrivente Società ha sottoposto a codesto Settore uno studio di impatto ambientale relativo allo Schema di Assetto Urbanistico del Settore n. 1 dell'Area di Intervento n. 11 del Distretto n. 4 del PTC IP ACL, ai sensi dell'art. 10 della L.r. n. 38/98, corredato dei dati necessari per individuare e valutare i principali effetti che il progetto può avere sull'ambiente, secondo quanto indicato nell'allegato 5 della legge citata;

b) che, in esito all'istruttoria del progetto e dei dati messi a disposizione, codesta Amministrazione, con determinazione dirigenziale 27.12.2006, n. 4210, integrata con nota 15.02.2007, stabiliva che i progetti relativi ai sub settori, in cui è articolato il Settore n. 1 suddetto, avrebbero dovuto essere sottoposti a VIA soltanto qualora si fossero verificate almeno due delle seguenti cinque condizioni:

1) la caratterizzazione ambientale evidenzi il supero delle CSC per la specifica destinazione d'uso per almeno il 25% dell'area senza che sia prevista la completa bonifica della stessa
2) siano previsti volumi di terre e rocce da scavo superiori ai 50.000 mc
3) si preveda il conferimento a discarica di volumi di terre e rocce da scavo superiori a 20.000 mc
4) sia prevista l'intersezione del livello saturo da parte di opere in sotterraneo e/o sbancamenti con incidenza per almeno il 25% della superficie complessiva del subsettore
5) la caratterizzazione ambientale abbia messo in evidenza superamenti delle CSC per le

acque sotterranee senza che sia preventivamente completata la bonifica dei suoli e delle acque sotterranee per l'intero sito contaminato;

c) che GHT ha incaricato i propri consulenti, I.S.A.F. Srl. e Studio Associato Bellini, con riguardo al sub settore n. 10, di verificare se e quali delle suddette condizioni possono dirsi sussistenti con riguardo all'intervento interessante il suddetto sub settore;

d) che I.S.A.F., con l'allegata relazione a firma dell'Amministratore Unico Ing. Giovanni Ferro, ha certificato che:

- quanto al presupposto n. 1, la caratterizzazione ambientale non ha evidenziato il supero delle CSC per la specifica destinazione d'uso per almeno il 25% dell'area senza che sia prevista la completa bonifica della stessa
- quanto al presupposto n. 5, la caratterizzazione ambientale non ha messo in evidenza superamenti delle CSC per le acque sotterranee senza che sia preventivamente completata la bonifica dei suoli e delle acque sotterranee per l'intero sito contaminato;

e) che GHT, quanto al presupposto n. 2, non prevede volumi di terre e rocce da scavo superiori ai 50.000 mc;

f) che GHT, quanto al presupposto n. 3, non prevede il conferimento a discarica di terre e rocce da scavo superiori a 20.000 mc;

g) che lo Studio Associato Bellini, in esito alla campagna di indagini realizzata, ha certificato con la relazione allegata "la *presenza di acqua nel sottosuolo, con entità variabile e con distribuzione areale alquanto discontinua … Dette manifestazioni idriche non corrispondono alla configurazione di un livello saturo diffuso e continuo ma ,…, alla presenza di acque localizzate che è possibile intercettare con gli sbancamenti previsti dal progetto*". Quindi parrebbe non sussistere il presupposto di cui al punto n. 4.

QUANTO SOPRA PREMESSO

si chiede a codesto Spettabile Settore di voler prendere atto di quanto sopra riportato e di voler dare atto che, con riguardo al sub settore n. 10, non sussistono i presupposti e requisiti per sottoporre il progetto stesso a VIA avendo rispettato le prescrizioni contenute nella determinazione dirigenziale e nota integrativa sopra citate.

Con osservanza

Genova High Tech Sp.A.
Il Direttore Generale
Ing. Carlo Minuto

MINUTA

REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE

Genova, 18/11/08

Prot. n. PG/2008/154578

Allegati:

SETTORE VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE

N. rif. 322

Oggetto:

Parco Scientifico tecnologico degli Erzelli - Procedura di Verifica screening

Genova High Tech S.p.a.
Via Buccari, 9
16153 Genova (GE)

Con nota prot. U 382-08 pervenuta l'11 novembre 2008, in relazione allo Strumento Urbanistico in oggetto, codesta Società ha richiesto a questo Settore di confermare la sussistenza dei requisiti per l'esclusione dalla procedura di VIA del subsettore n. 10.

In merito, esaminata la documentazione allegata alla nota, si ritiene che non sussistano gli estremi per ritenere verificate almeno due delle condizioni fissate dal decreto dirigenziale n.4210 del 27 dicembre 2006.

Distinti saluti

IL DIRIGENTE

Dott.ssa Gabriella Minervini

Dipartimento Ambiente Via D'Annunzio 111-16121 Genova
Responsabile del procedimento: dott. Geol. Edoardo De Stefanis, tel.010.548.5818
E-mail edoardo.destefanis@regione.liguria.it

I. S. A. F.

GHT – Genova High Technology S.p.a.
Via Buccari 9
16153 Genova

Savona, 9 Ottobre 2008

Progetto A05-009

Aspetti connessi a Qualità di Suolo e Sottosuolo
Applicabilità Procedura VIA
Subsettore 10 - Area degli Erzelli – Genova

Il Decreto Dirigenziale Prot. 174236 del 27 Dicembre 2006, come corretto e integrato dalla nota Prot. 239/24887 del 15 Febbraio 2007, a conclusione del procedimento di "screening" ai sensi della L. R. 38/98 sullo Strumento Urbanistico Attuativo relativo all'area di Erzelli, ha stabilito che il progetto relativo a ciascun Subsettore avrebbe dovuto essere sottoposto a procedura di VIA, qualora si fossero verificate almeno due delle seguenti cinque condizioni:

1) la caratterizzazione ambientale evidenzi il supero delle CSC per la specifica destinazione d'uso per almeno il 25% dell'area, senza che sia prevista la completa bonifica della stessa;
2) siano previsti volumi di terre e rocce da scavo superiori a 50.000 metri cubi;
3) si preveda il conferimento in discarica di terre e rocce da scavo superiori a 20.000 metri cubi;
4) sia prevista l'intersezione del livello saturo da parte di opere in sotterraneo e/o sbancamenti con incidenza per almeno il 25% della superficie complessiva del subsettore;
5) la caratterizzazione ambientale abbia messo in evidenza superamenti delle CSC per le acque sotterranee senza che sia preventivamente completata la bonifica dei suoli e delle acque sotterranee per l'intero comparto.

GHT ha richiesto alla scrivente, incaricata degli adempimenti tecnici in relazione all'articolo 242 del D. Lgs. 152/08, di fornire, per quanto di propria competenza, le valutazioni tecniche in merito all'applicabilità delle precedenti condizioni, nel caso del Subsettore 10. Rientrano nella competenza della scrivente le Condizioni 1) e 5).

In relazione alla Condizione 1), GHT ha fornito alla scrivente una planimetria che definisce i confini del Subsettore 10, indicando che esso è destinato alle attività produttive. Sulla base delle informazioni fornite da GHT è stata redatta la Figura 1 ove, oltre all'informazione suddetta, è riportata l'ubicazione dei punti delle indagini eseguite nel Subsettore 10, nel corso delle attività di caratterizzazione, i cui esiti sono stati trasmessi agli enti da GHT nel documento di analisi di rischio, in data 30 Giugno 2008.

I. S. A. F. – Ingegneria e Servizi Ambientali Ferro S.r.l.
Via Paleocapa 19/2 – 17100 Savona
C. F., P. IVA e Registro Imprese: 01314810092 – C. C. I. A. A. Savona REA N. 135423
Tel. 019-806914 - Fax 019-802027 – E-mail: isaf@isafsrl.it

Nell'allegata Tabella 1 sono riportati gli esiti analitici per i punti indicati in Figura (già agli atti delle amministrazioni con il documento di analisi di rischio), da cui emerge che, nel Subsettore 10, tutti i campioni di terreno sono risultati conformi alle CSC di Colonna B; l'area è quindi conforme alle CSC quando destinata ad attività produttive. Si può, pertanto, concludere che la Condizione 1) di cui sopra non risulta applicabile per il Subsettore 10.

Con l'occasione si precisa che una diversa indicazione risultante dalla Tavola 9 del Documento di Analisi di Rischio, ove il Punto C è indicato avere un campione eccedente le CSC di Colonna B, è non corretta, per un errore grafico.

In relazione alla Condizione 5), si ha che, come estesamente discusso nel documento di analisi di rischio, nell'area non vi è circolazione idrica sotterranea (tanto è vero che non è stato possibile eseguire alcuna analisi di acque sotterranee con campionamento conforme agli standards), quindi la Condizione 5) non può, in principio, essere soddisfatta.

Nel restare a disposizione per ogni chiarimento, si porgono distinti saluti.

Giovanni Ferro
Amministratore Unico.

Allegati: 1 Figura
1 Tabella

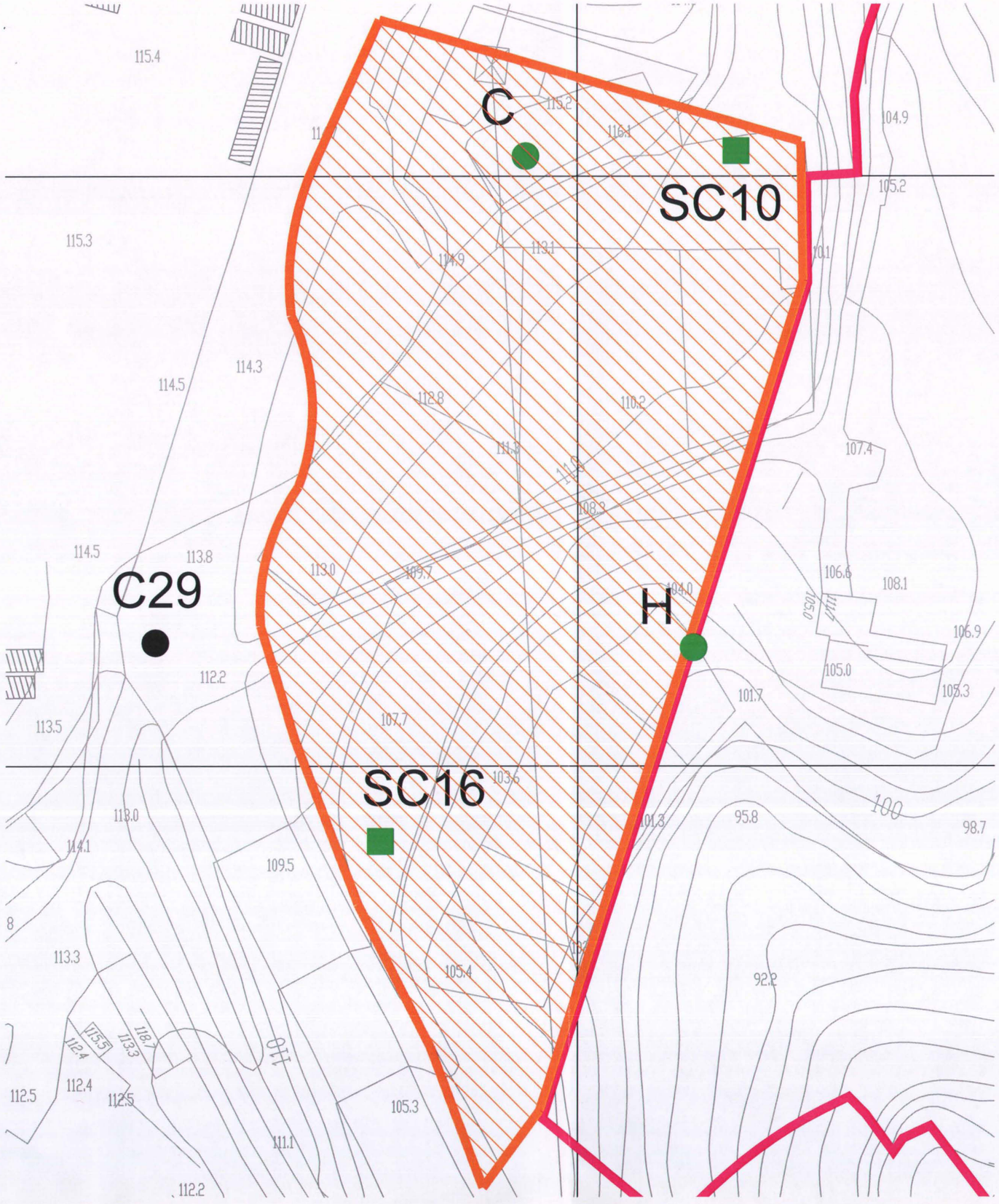
TABELLA 1

	CSC COLONNA B	CODICE CAMPIONE	2603176-001	2603176-002	2603175-001	2603175-002	2703965-001	2703965-003	2704022-001	2704022-002
		PROFONDITA'(m)	SC 10-1	SC 10-2	SC 16-1	SC 16-1	C-1	C-2	H-1	H-2
		Nº CERTIFICATO	0,00 - 1,00	1,60 m	0,00 - 1,00	1,30 m	0,00 - 1,00	1,5 - 3,00 m	0,00 - 1,00	1,5 - 2,5 m
PARAMETRI		U. D. M.								
scheletro tra 2 cm e 2 mm		g/kg	557,4	545,9	630,9	658,8	188,9	188,2	288,5	311,2
residuo a 105° C		%	97,61	98,19	96,75	97,5	92,91	97,89	99,18	99,04
antimonio	30	mg/Kg	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1
arsenico	50	mg/Kg	0,9	1,8	0,8	0,7	< 0,1	4	< 0,1	< 0,1
cadmio	15	mg/Kg	< 0,2	< 0,2	< 0,2	< 0,2	< 0,2	< 0,2	< 0,2	< 0,2
cobalto	250	mg/Kg	8,1	8,6	12,2	9,5	16,7	8,3	13,2	13,6
cromo totale	800	mg/Kg	19	13	25	25	54	30	24	20
cromo VI	15	mg/Kg	< 0,1	< 0,1	< 0,1	< 0,1	< 0,1	< 0,1	< 0,1	< 0,1
mercurio	5	mg/Kg	< 0,1	< 0,1	< 0,1	0,1	< 0,1	< 0,1	< 0,1	< 0,1
nichel	500	mg/Kg	21	22	19	12	42	24	30	39
piombo	1.000	mg/Kg	29	16	8	6	19	6	12	3
rame	600	mg/Kg	38	26	21	25	52	23	32	31
zinco	1.500	mg/Kg	49	52	33	23	89	51	53	64
stagno	350	mg/Kg	< 0,1	< 0,1	< 0,1	< 0,1	0,8	0,4	< 0,1	< 0,1
vanadio	250	mg/Kg	22	13	52	44	57	38	34	18
benzene	2	mg/Kg	-	-	-	-	-	-	-	-
etilbenzene	50	mg/Kg	-	-	-	-	-	-	-	-
stirene	50	mg/Kg	-	-	-	-	-	-	-	-
toluene	50	mg/Kg	-	-	-	-	-	-	-	-
xileni	50	mg/Kg	-	-	-	-	-	-	-	-
sommatoria organici aromatici	100	mg/Kg	-	-	-	-	-	-	-	-
benzo(a)antracene	10	mg/Kg	0,18	0,06	0,01	< 0,01	0,2	< 0,01	< 0,01	< 0,01
benzo(a)pirene	10	mg/Kg	0,08	0,04	0,01	< 0,01	0,19	< 0,01	< 0,01	< 0,01
benzo(b)fluorantene	10	mg/Kg	0,06	0,03	< 0,01	< 0,01	0,14	< 0,01	< 0,01	< 0,01
benzo(k)fluorantene	10	mg/Kg	0,07	0,02	< 0,01	< 0,01	0,13	< 0,01	< 0,01	< 0,01
benzo(g,h,i)perilene	10	mg/Kg	0,08	0,03	< 0,01	< 0,01	0,2	< 0,01	< 0,01	< 0,01
crisene	50	mg/Kg	0,12	0,06	0,01	< 0,01	0,2	< 0,01	< 0,01	< 0,01
dibenzo(a,e)pirene	10	mg/Kg	0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01
dibenzo(a,l)pirene	10	mg/Kg	0,06	< 0,01	< 0,01	< 0,01	0,15	< 0,01	< 0,01	< 0,01
dibenzo(a,i)pirene	10	mg/Kg	0,05	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01
dibenzo(a,h)pirene	10	mg/Kg	0,04	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01
dibenzo(a,h)antracene	10	mg/Kg	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01	0,02	< 0,01	< 0,01	< 0,01
indenopirene	5	mg/Kg	0,09	0,04	< 0,01	< 0,01	0,22	< 0,01	< 0,01	< 0,01
pirene	50	mg/Kg	0,35	0,12	0,02	0,01	0,22	< 0,01	< 0,01	< 0,01
sommatoria Idr. Policiclici Aromatici	100	mg/Kg	1,2	0,4	0,09	0,03	1,68	< 0,01	< 0,01	< 0,01
triclorometano	5	mg/Kg	-	-	-	-	-	-	-	-
1,1-dicloroetilene	1	mg/Kg	-	-	-	-	-	-	-	-
tricloroetilene	10	mg/Kg	-	-	-	-	-	-	-	-
tetracloroetilene	20	mg/Kg	-	-	-	-	-	-	-	-
1,2-dicloroetilene	15	mg/Kg	-	-	-	-	-	-	-	-
idrocarburi leggeri C<12	250	mg/Kg	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1
idrocarburi pesanti C>12	750	mg/Kg	10	6	< 5	< 5	10	10	< 5	< 5
PCB	5	mg/Kg	0,0354	-	0,0037	-	0,0068	-	< 0,0005	-

Valori superiori ai limiti CSC D. Lgs. 152/06 Siti Industriali

GHT 09/10/2008

I.S.A.F



Perimetro SAU

Confine subsettore

Area subsettore

Scassi

Carotaggi

Punti di indagine con tutti i campioni conformi alle CSC di Colonna B

Punti di indagine con almeno un campione non conforme alle CSC di Colonna B

Scala 1:500

FIGURA 1
SUBSETTORE 10

GHT 09/10/2008

STUDIO ASSOCIATO BELLINI
Geologi

Prof. Dott. Alfonso Bellini
tel/fax: 010 566277

Dott.ssa Valeria Bellini
tel/fax: 010 586503

Spett.le
Genova High Tech S.p.A.
Via XX Settembre 14/37-38
16121 - Genova

Aspetti relativi al livello saturo
Applicabilità procedura VIA
Subsettore 10 – Area Erzelli – Genova

Premessa.

Con riferimento al provvedimento dirigenziale n. 4210 del 27.12.06 emesso dal Settore Urbanistica Impatto Ambientale della Regione Liguria, ed alle successive prescrizioni dello stesso Settore di cui alla lettera prot. 239/24887 del 15.02.07, viene previsto che ognuno dei settori dello Strumento Urbanistico Attuativo relativo all'area di Erzelli debba essere sottoposto a procedura di VIA qualora si verifichino almeno due di cinque specificate condizioni.

Su richiesta di GHT, gli scriventi riferiscono, per quanto di competenza, sulla situazione relativa al subsettore 10, della condizione n. 4, che così recita: "*se è prevista l'intersezione del livello saturo da parte di opere in sotterraneo e/o sbancamenti con incidenza per almeno il 25% della superficie complessiva del settore*".

Via Galata 9/1 - 16121 Genova
PARTITA IVA e C.F. 01270990995

e-mail: segreteria@studioassociatobellini.191.it

Situazione generale.

Nel corso delle indagini geologiche esecutive condotte nel subsettore 10 dove è prevista la costruzione di un fabbricato per la ricollocazione della ditta Autoveicoli Erzelli S.p.A, per quanto attiene le problematiche idrogeologiche è stato accertato quanto segue.

L'area di intervento ricade nel fianco orientale della dorsale di Erzelli, dove si segnala la presenza di un contatto tra litologie a forte contrasto di permeabilità, rappresentate dai basalti nella parte alta del pendio in esame e dai Calcari di Erzelli, nella parte inferiore.

Tale contatto è di natura stratigrafica, secondo un piano immergente a Ovest, localmente dislocato da una tettonica successiva, probabilmente distensiva. A questo quadro si aggiunge la presenza di un'importante fascia cataclastica a direzione Nord/Sud, che interrompe la continuità dei litotipi descritti.

Nei basalti la fratturazione è sia primaria, connessa con il loro raffreddamento, che secondaria, legata alla tettonica che li ha interessati. In superficie, inoltre, i giunti di frattura risultano spesso allentati, mentre tendono a serrarsi all'aumentare della profondità, dove i basalti, se integri, costituiscono un complesso lapideo scarsamente permeabile.

I calcari, prevalentemente marnosi e gli scisti argillitici associati, presentano una permeabilità ancora *minore*. Seppure fratturati negli orizzonti più superficiali, hanno giunti riempiti con materiali argillosi; pertanto un'eventuale circolazione idrica al loro interno è molto discontinua e confinata allo strato del cappellaccio, dove l'acqua ristagna e denota evidenti difficoltà di smaltimento.

Dal diverso grado di permeabilità esistente tra i due litotipi e dalla giacitura degli scisti calcarei sottoposti ai basalti in serie rovesciata, deriva la formazione di una fascia umida, ricca di vegetazione idrofila e sede di piccole

sorgenti, che si originano dal trabocco delle acque immagazzinate dai basalti in occasione delle piogge, quando raggiungono in sotterraneo il piano dei calcari.

Non si tratta, a parere di chi scrive, di una vera e propria falda idrica presente nel substrato dell'area in esame, bensì di accumuli ed orizzonti localizzati in funzione degli schemi tettonico-strutturali e della morfologia dei luoghi.

Tre piezometri installati nei fori di sondaggi hanno evidenziato la presenza di livello idrico, ma a quote non correlabili.

Dei tre piezometri, inoltre, solo uno subisce oscillazioni di livello legate agli apporti piovosi, mentre gli altri due denotano un livello costante.

In conclusione, nella zona del subsettore 10 in esame è stata accertata la presenza di acqua nel sottosuolo, con entità variabile e con distribuzione areale alquanto discontinua.

Dette manifestazioni idriche non corrispondono alla configurazione di un livello saturo diffuso e continuo ma, come detto, alla presenza di acque localizzate che è possibile intercettare con gli sbancamenti previsti dal progetto.

Genova, 20.10.2008

